

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9



Vittorio Demo
di anni 17
di Massanzago (Pd)

Lavoro candidato
al Premio Wigwam
Stampa Italiana 2024
Giovani comunicatori
per Comunità resilienti
➔ info@wigwam.it



**La Comunità Locale
Wigwam
del Miranese**

LE CASE NON SI COSTRUISCONO DA SOLE, ECCO CHI LE EDIFICA

Forse non sono più i tempi della casa fai da te, quella autocostruita con saper fare e soprattutto passione. Ma l'arte del costruire è ingegno e creatività

Fin dalla nascita mio papà Eddy ha sempre avuto la passione per le costruzioni, fin da piccolo padroneggiava martello e scalpello alla perfezione, si divertiva a distruggere una vecchia casetta degli attrezzi in mattoni che si trovava a 100 metri da casa sua.

“Casa sua” per modo di dire perché in realtà era di proprietà di un colonnello friulano che aveva dato concessione della sua casa al nonno di mio papà perché era il suo fattore e di conseguenza curava le terre di questo colonnello.

Dopo il famoso terremoto del 1976 in Friuli dovette trasferirsi a Campodarsego (PD). Dai 15 anni in poi, durante il periodo estivo mio papà andava a lavorare con mio nonno in cantieri residenziali e non. In quegli anni non esistevano i mezzi e le tecnologie di oggi tant'è vero che più volte mi raccontava di quanto era difficile fare il muratore in tutte le sue sfaccettature, tra malta fatta a mano, a manovrare i tondini, a tirare funi con carichi spropositati e a sollevare sacchi da 50kg ciascuno.

Non era per niente facile!



L'antico mestiere del muratore

LE CASE NON SI COSTRUISCONO DA SOLE



Cantiere di un edificio in costruzione

A vent'anni mio papà e dei suoi amici fecero squadra e andarono a lavorare per terzi; in poche parole, si prendevano carico della parte esecutiva del progetto. Mi raccontò che quando aveva 16 anni ogni giorno era incaricato di preparare i tondini di ferro che sarebbero stati applicati per l'armatura di sei colonne portanti e mi disse che per poterli modellare doveva inserire una estremità del tondino su un perno che faceva da blocco e l'altra estremità doveva prenderla con le mani e piegarla a seconda della forma che serviva.

Alla fine dopo che aveva finito di piegare i tondini doveva insieme ai suoi colleghi montarli sulla cassatura, dove poi sarebbe

stato gettato il calcestruzzo e mi ripeteva che, un tempo, tutto era più pericoloso perché spesso accadevano a gravi incidenti nel mondo delle costruzioni. Lui stesso quando ne parla si commuove perché all'età di 30 anni perse alcuni suoi amici che lavoravano nel settore.

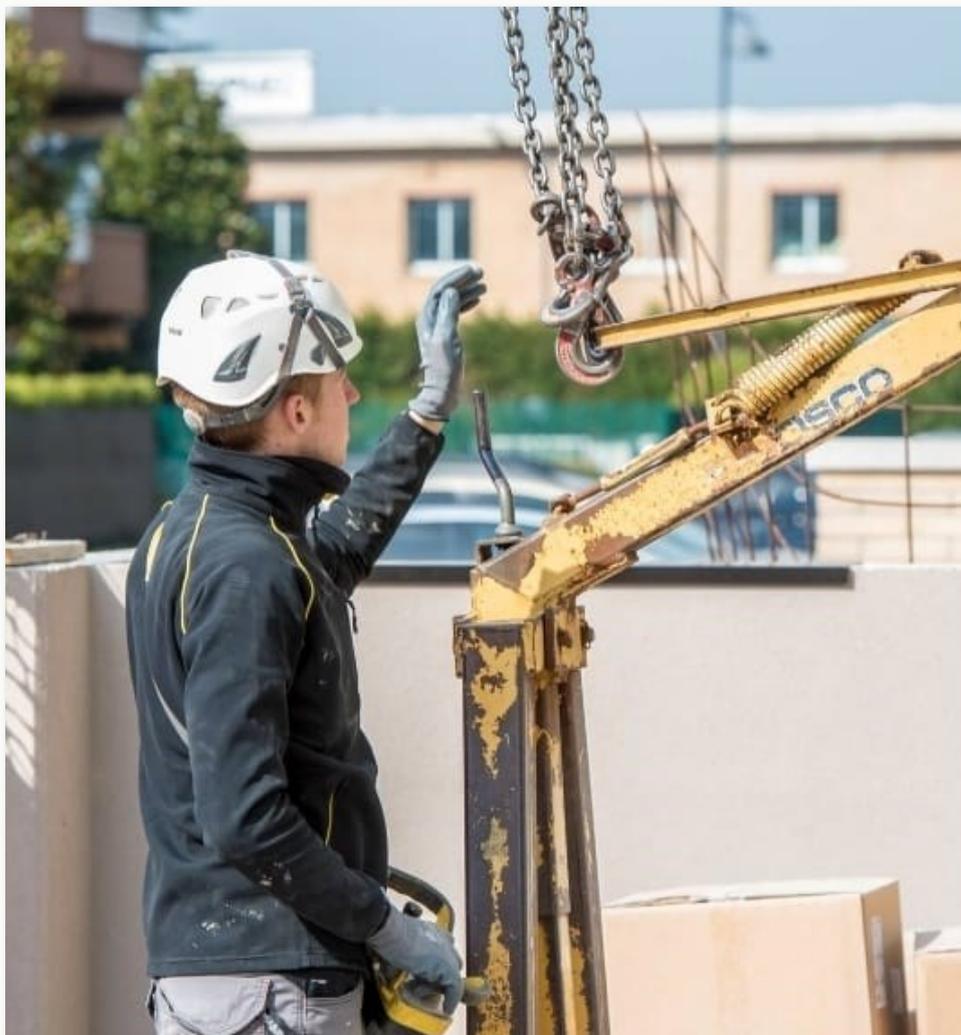
Fece molte case, tantissime e nemmeno

lui si ricorda quante ne ha fatte. Ci sono volte in cui passa con l'auto in paesini dimenticati da Dio e rivede le case che aveva costruito anni or sono e si emoziona sempre, raccontandomi particolari della fase di costruzione e aneddoti.

Ci sono persino costruzioni che anche dopo anni tengono molto bene la qualità strutturale ed estetica, poiché l'obiettivo di una impresa edile è la qualità tecnico strutturale. Molti imprenditori edili trascurano questo aspetto, per motivi economici, poiché in Italia oltre ad esserci una burocrazia complessa le piccole-medie imprese e le tasse sono alte e pur di star all'interno di margini di profitto, risparmiano sulla sicurezza e sulla qualità costruendo strutture non sicure o



Edificio residenziale moderno



nologico; questo cambiamento da una parte ha migliorato e velocizzato i tempi di realizzazione di un fabbricato senza parlare del calo di infortuni dopo il boom edilizio degli anni '70 dall'altra parte però la tecnologia ha sostituito figure molto importanti in cantiere.

Molti manovali considerati artisti nell'arte delle costruzioni si sono ritrovati senza lavoro per colpa del progresso tecnologico ma non solo, anche la forza di massa dei muratori è stata dimezzata da mezzi e macchine; con l'introduzione della "direttiva macchine" ogni impresa ha il dovere di acquistare o prendere in affitto macchine da lavoro come ruspe muletti gru e bobcat.

poco qualitative anche sotto l'aspetto energetico.

A 30 anni, mio papà, dopo aver reso la sua passione un mestiere, decise di mettersi in società con un altro signore e fondarono la Bosco Costruzioni, un'impresa di costruzioni che detiene una delle squadre d'élite più competenti nel settore delle costruzioni; dopo tanti rischi e fallimenti il ragazzino che giocava con martello e scalpello ora grazie anche a molte persone fida-

te che lo aiutarono, fa parte di un grande mondo che è quello delle costruzioni.

Negli ultimi anni il mondo delle costruzioni si è evoluto drasticamente e si è messo alla pari dello sviluppo tec-

Di per sé l'arte del muratore esiste ancora ma è del tutto diversa da quella di decenni fa. Il muratore è sempre stato un lavoro acces-

Papà Eddy





sibile a tutti, non c'è bisogno di grandi competenze, se non di tanta voglia di lavorare. Oggi il mercato edile soffre un po' per quanto riguarda il reperimento di manodopera, perché molti ragazzi non vedono il lavoro faticoso di buon occhio; pensano che se andassero a fare i muratori prenderebbero poco e lavorerebbero tanto, ma in realtà proprio perché nessuno vuole fare più questo lavoro, la domanda di nuovi operai è aumentata, tant'è vero che in molte imprese è facile che retribuiscano con buoni compensi, perché sanno che sono sempre di meno le persone che si addentrano in questo mon-

do.

Sempre più spesso, infatti, le maestranze vengono reclutate tra gli stranieri e talvolta alcune imprese, pur di risparmiare, assumono in modo irregolare e senza un'adeguata formazione, con grossi rischi dal punto di vista della sicurezza sul luogo di lavoro. E' all'ordine del giorno, purtroppo, la notizia di personale clandestino che subisce infortuni, o peggio, in questo settore.

Al giorno d'oggi si è persa quella che è la voglia di imparare un mestiere dove sono richiesti fatica e sacrifici e dove inizialmente c'è uno scarso guadagno. Oggi molti vo-

gliono lavorare poco e guadagnare tanto. E infatti in Italia parecchi mestieri si stanno perdendo perché le nuove generazioni non vogliono proseguire quelli che sono gli sforzi fatti dai propri genitori.

Certo ognuno è libero di fare ciò che vuole non è costretto a seguire le orme dei genitori ma non può neanche pretendere di raggiungere obiettivi economici e sociali senza fare fatica o addirittura niente ■

© Riproduzione riservata